

contatto secolare cogli Slavi non potè alterare i lineamenti daco-romani predominanti nella struttura spirituale del popolo romeno. Contribuì tuttavia con alcune note caratteristiche se non ad arricchire, almeno a dar varietà alla sua cultura ed alla sua vita spirituale. Allo idealismo trascendentale ereditato dai Geto-Daci, alla sana praticità, al senso d'ordine e di chiarezza acquistato di Romani, s'unì il misticismo di provenienza slava. Verso la fine del periodo antico della sua storia, il popolo romeno presenta un miscuglio delle diverse qualità di razza, tra le quali gli elementi costitutivi principali sono le tre succitate, restando ancora ad inocularsi più tardi i magri influssi passeggeri, attraverso il contatto con gli elementi turanici e germanici, che invasero o colonizzarono nel corso del tempo alcune parti del suo territorio nazionale.

Gli storici, i filologi e gli etnografi, diedero importanza talora ad uno talora all'altro degli elementi costitutivi di questo popolo. Alcuni vollero vedere nei suoi figli i discendenti esclusivamente dei coloni romani, altri li considerò imparentati fortemente con gli Slavi, e recentemente l'attenzione si rivolge di preferenza sull'elemento fondamentale, su quello geto-dacico. Così Eugène Pittard dell'Università di Ginevra dice (nel suo lavoro *Les Races et l'Histoire*, 1927, pag. 349) che l'aspetto dell'attuale popolo romeno sarebbe probabilmente lo stesso aspetto della popolazione geto-dacica. Egli stesso sostiene: « in ogni caso sarebbe vano cercare una origine veramente romana nei tipi attuali dei Romeni... La lingua latina, l'amministrazione latina, ecco quello che diedero alla Romania i vincitori. Essi non le diedero